Dal caso Moro alle ultime leve del terrorismo rosso

Nel libro di Pergolizzi il legame tra vecchia e nuova ondata

QUELLA MALA PIANTA

UMBERTO BONAFINI

C'È UN legame fra le vecchie e le nuove BR? All'interrogativo cerca di dare risposte serie e documentate **Paolo Pergolizzi** che, sino a qualche settimana fa, era un nostro apprezzato collega al "Giornale di Reggio".

Il terrorismo rosso è un argomento che affascina Pergolizzi e questo suo nuovo saggio ne è la dimostrazione pratica, anche perché l'autore è convinto che sia sull'attività criminale delle vecchie Brigate Rosse, sia su quella delle nuove gravino pesanti incognite, non tutti i misteri sono stati svelati e le innumerevoli pubblicazioni che affrontano l'argomento, anzichè dissolvere, hanno finito per accentuarle. E' sufficiente rifarsi all'ampia letteratura che riguarda il "caso Moro" per rendersi conto che verità, quella vera, non è ancora stata disvelata.

Dunque, è nelle librerie "Le Nuove BR - Il terrorismo è tornato", edito da Aliberti e che è stato già presentato a Reggio alla libreria All'Arco dal collega Nitrosi e dall'esperto in materia, il bravo avvocato **Wainer Burani**.

A me non resta che esprimere una valutazione sul significato del nuovo libro di Pergolizzi che si lega direttamente a quello precedente quando, con "L'Appartamento", sempre edito da Aliberti, aveva scandagliato sulle origini "reggiane" del movimento criminale.

Pergolizzi è convinto che esista un legame fra l'organizzazione di Franceschini, Curcio, Gallinari e compagnia "sparante" con la Lioce ed i suoi attuali compari. Le condizioni storiche sono certamente cambiate ed il terrore che Gallinari e soci hanno sparso per oltre dieci anni in Italia, sono certamente cambiate. Ma il ceppo sociale al quale le vecchie e nuove BR hanno attinto è lo stesso.





A lato, la copertina del libro di Pergolizzi; nella foto storica, il ritrovamento del cadavere di Moro

Malessere giovanile e mancanza di prospettive per il futuro, solo la punta dell'iceberg per spiegare la crisi di uno Stato

E' sufficiente leggere il capitolo dedicato ai Car, oppure soffermarsi sull'acuta e intelligente intervista rilasciata da **Gianni Rinaldini**, attuale segretario generale della Fiom, il sindacato dei metalmeccanici, ovverossia lo zoccolo duro e più politicizzato del rivendicazionismo nazionale. Ma è chiaro che non è solo all'interno del profondo disagio sociale, destinato a crescere se le condizioni economiche del Paese non cambieranno, che si alligna la mala pianta del terrorismo. Anche la lettura della cronaca quotidiana dice molto sulle ragioni dalle quali potrebbero scaturire le nuove leve del terrorismo. Si va dal disagio giovanile alla perdita di ogni qualsiasi prospettiva per il futuro. Dall'incapacità dei partiti - tutti - di farsi carico dei gravi problemi del presente. Dal divario crescente fra Nord e Sud, e fra ricchi e tutelati e poveri indifesi. La caduta generale dei valori condivisi aumenta il rischio di un ribellismo che saremmo ciechi se ci limitassimo a registrarlo come violenza negli stadi. Potremmo fare mille esempi. Lo Stato e le sue Istituzioni sono visti come autentici nemici e sin dai banchi di scuola si legge questa voglia di ribellione che molti scambiano per semplice bullismo, ma che invece è qualcosa di più. Non c'è più alcuna coesione sociale ed è chiaro che se questa si è rotta la ribellione alligna profonda, pronta ad esplodere. Ha ragione Pergolizzi quindi ad essere scettico sulla debolezza delle nuove BR. Ho paura che oggi lo Stato sia più debole che negli anni Settanta.

San Lazzaro

CULTURA EBRAICA

GIUSEPPE PEDERIALI



FERRARA, la città di Giorgio Bassani e di Gianfranco Rossi, autori che hanno raccontato in maniera magistrale alcuni drammatici momenti della storia degli ebrei emiliani, è stata scelta quale sede della Fondazione Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah.

Ottima anche la scelta del presidente: lo scrittore veneziano Riccardo Calimani, vincitore, nel 1997, del Premio europeo per la cultura. Di Riccardo Calimani ricordiamo libri come gli splendidi «Storia del ghetto di Venezia» e «L'Inquisizione a Venezia», nonché il suo impegno pubblico, sempre improntato dalla schiettezza (come nella recente polemica riguardo il saggio del medievalista Ariel Toaff). Calimani è oggi in libreria con due libri, pubblicati da Mondadori, che bene rappresentano le sue due anime di scrittore, lo storico e il narratore. Il narratore, affascinante e comunque sempre ben documentato, lo troviamo in «Il mercante di Venezia». Siamo nella Treviso del Cinquecento e il ricco ebreo Moses Conegliano convince alcuni suoi correligionari di trasferirsi a Venezia, città protetta dal mare e nel medesimo tempo aperta alle nuove idee. L'avventura di Moses e dei suoi figli Daniele, Gabriele, Stella, Dolcetta e Isaac serve all'autore per accompagnarci nelle meraviglie della Venezia di quel secolo straordinario, nel bene e nel male, e a viverlo seguendo il destino dei personaggi e della città.

Il Calimani saggista lo troviamo in «Passione e tragedia», la storia degli ebrei russi, una minoranza che raggiunse i cinque milioni di individui. Secoli di isolamento e di ghettizzazione nelle campagne, poi la Rivoluzione che li vide tra i protagonisti nell'illusione del riscatto, infine la delusione e i nuovi drammi. Pagine di storia misconosciuta quanto appassionante.



L'assassinio di Carlo Casalegno, raccontato dal figlio Andrea

Il dolore privato e quello pubblico

NEGLI ANNI bui si consumava un'altra atroce vicenda, che sta destando ora nuova attenzione da parte dei media e dell'opinione pubblica. Parliamo dell'assassinio di **Carlo Casalegno**, giornalista ucciso brutalmente sulle scale di casa a Torino nel novembre del '77 da **Raffaele Fiore**. «È successa una cosa terribile: hanno sparato a tuo papà. Gli hanno sparato alla testa». Così si apre "L'attentato" di **Andrea Casalegno**, edito da Chiarelettere (collana Reverse). Carlo Casalegno, vicedirettore della Stampa, è stato ferito dalle Br. Morirà due settimane dopo. "Servo dello Stato" lo avevano bollato i suoi assassini: per lui era un titolo d'onore. Da quel tragico evento, che ha segnato la vita di Andrea, ex militante di Lotta continua, prende le mosse questo libro scarno e essenziale, come può essere il dolore di un figlio che ha perso il proprio padre, ucciso perché persona libera e coraggiosa. Casalegno, che aveva fatto la Resistenza nel Partito d'Azione, scriveva parole durissime contro i terroristi e in difesa della legge. La ricostruzione di Andrea ci riporta a quell'anno *horribilis* (più di duemila attentati terroristici) e ancora prima, al '68, all'occupazione delle università, poi alla militanza politica in Lotta continua. Il terrorismo, lo scontro sul caso Moro, la vicenda Calabresi rimangono ferite tuttora insanabili. Il libro alterna al racconto pubblico quello privato e famigliare, regalandoci sprazzi di storia di un'Italia che non c'è più, borghese, laica e liberale, restituita attraverso episodi e personaggi che rivelano un'umanità lontana. Recuperare le parole di allora aiuta ad evitare altri lutti e altri errori.

Impresse nella memoria collettiva, ecco le parole di **Italo Calvino**: «Lo stato, oggi, consiste soprattutto nei cittadini democratici che non si arrendono, che non lasciano andare tutto alla malora».



LA STAMPA

CASALEGNO È MORTO

Accanto, la prima pagina della Stampa all'indomani della morte di Casalegno; sotto, il libro di Chiarelettere



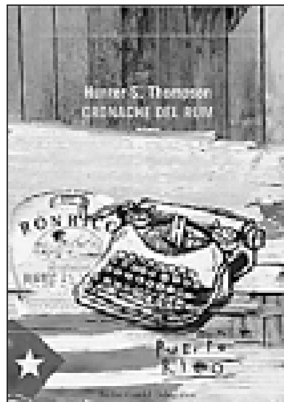


1	**Alle fonti del Nilo**	Wilbur Smith, *Longanesi*
2	**La strega di Portobello**	Paulo Coelho, *Bompiani*
3	**Casta**	G.A. Stella-S. Rizzo, *Rizzoli*
4	**Spingendo la notte più in là**	Mario Calabresi, *Mondadori*
5	**Il cacciatore di aquiloni**	Khaled Hosseini, *Piemme*
6	**Il nido vuoto**	A.B. Gimenez, *Sellerio*
7	**L'amore mancato**	Adele Grisendi, *Sperling&Kupfer*
8	**La cattedrale del mare**	Ildefonso Falcones, *Longanesi*
9	**La scomparsa dei fatti**	Marco Travaglio, *Il Saggiatore*
10	**Gesù di Nazareth**	Benedetto XVI, *Rizzoli*

classifica a cura della libreria All'Arco

BIOGRAFILM

Baldini Dalai stampa "Hell's Angels"



"Cronache del Rum"

BOLOGNA – In occasione del Biografilm Festival (www.biografilm.it) che si tiene tra il giorno 11 e 15 giugno a Bologna, la Baldini Castoldi Dalai editore annuncia la pubblicazione di un classico di **Hunter Thompson**, *Hell's Angels*. Hunter Thompson, protagonista di tre lungometraggi presenti a Biografilm, è anche noto come Raoul Duke o Dr. Gonzo, come amava essere chiamato.

Thompson (morto nel 2005 in circostanze misteriose), è stato giornalista sportivo per diverse riviste. Ha lavorato per «Rolling Stone» dalla fine degli anni Sessanta e per tutti i Settanta. Creatore del gonzo journalism, uno stile di scrittura che combina il giornalismo tradizionale, le impressioni personali e gli artifici narrativi del racconto, ha pubblicato "Cronache del rum" (BCDe, 2007), "Paura e disgusto a Las Vegas" e "Meglio del sesso".

A lui è ispirato il personaggio di Zio Duke della striscia Doonesbury di Gary Trudeau. In "Cronache del Rum", l'eroe, il protagonista di questo romanzo autobiografico, è il trentenne Paul Kemp.

"DORANDO PIETRI"

Premio speciale ad Aliberti al Bancarella

MENZIONE speciale per la casa editrice reggiana Aliberti al Premio Bancarella Sport di Pontremoli. La commissione del concorso ha assegnato un riconoscimento al titolo "Dorando Pietri - La corsa del secolo" di **Augusto Frasca**, che celebra la vicenda umana e sportiva di Dorando Pietri nel centenario del suo trionfo e della sua squalifica nella maratona delle Olimpiadi di Londra. La kermesse è giunta alla 45a edizione e ha individuato in totale sei vincitori.

Al traguardo